

Serie Ordinaria n. 42 - Mercoledì 14 ottobre 2020

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.u.o. 9 ottobre 2020 - n. 11959
Attuazione d.g.r. n. 3393/2020 - Approvazione Indicazioni operative per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione della sperimentazione a governance ATS della Città Metropolitana di Milano rivolta a uomini autori di violenza. impegno e contestuale liquidazione all'ATS della Città Metropolitana di Milano

 LA DIRIGENTE DELLA U.O.
FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA'

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa «*Convenzione di Istanbul*» ratificata dall'Italia con l. n. 77/2013, che all'art. 16 dispone che «*le Parti adottino misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze, modificare i modelli comportamentali violenti e prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale*»;

Richiamata la l.r. 3 luglio 2012, n. 11, «*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*»;

Richiamata la l. n. 119/2013 (c. d. *Legge sul Femminicidio*) che all'art.3, nell'ambito della violenza domestica, ha introdotto l'istituto dell'ammonimento del Questore, quale misura di prevenzione a tutela della vittima, finalizzata a scoraggiare atteggiamenti violenti che potrebbero preludere a fatti di reato;

Vista la l. n. 67/2014 «*Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili*» che ha disposto che i reati di violenza in ambito familiare rientrino nella competenza del giudice ordinario, nonché la possibilità dell'applicazione dello Istituto della «*messa alla prova*», nell'ambito della quale può essere effettuata la mediazione penale, ai reati la cui pena non sia superiore ai quattro anni;

Vista la l. n. 161/2017 che in merito al reato di atti persecutori, di cui all'art. 612 bis del Codice Penale, ha previsto l'applicazione delle misure di prevenzione e sorveglianza speciale per pericolosità sociale, tra cui la prescrizione di effettuare un trattamento terapeutico da seguire presso un centro specializzato, ai soggetti indiziati di atti persecutori, autori di reati di genere e di stalking;

Dato atto che la l. n. 69/2019 «*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*» (c.d. *Codice Rosso*) agli artt. 6 e 17 stabilisce che ai soggetti condannati per i reati di violenza domestica e di genere la sospensione condizionale della pena sia subordinata alla partecipazione degli stessi a specifici percorsi di recupero presso enti ed associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati;

Considerato che il *Piano Nazionale Strategico sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020* sollecita l'attenzione sul tema degli uomini autori di violenza:

- prevedendo una specifica priorità (Priorità 1.4.) finalizzata ad «*attivare programmi di intervento per gli uomini autori o potenziali autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne*» con risorse dedicate;
- prevedendo una costante mappatura, tramite il Dipartimento per le Pari Opportunità, oltre che dei servizi specializzati (centri anti violenza e case rifugio) anche dei programmi per gli uomini autori di violenza, al fine di garantirne la qualità rispetto ai finanziamenti pubblici erogati;
- coinvolgimento del Ministero della Giustizia per la realizzazione di azioni specifiche dedicate ai detenuti autori di violenza;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, adottato con d.c.r. n. IX/64 del 10 luglio 2018, Area Sociale - Missione 12 - *Diritti Sociali, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Famiglia*, che assume la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne nella pianificazione regionale per il periodo 2018-2023;

Vista la d.c.r. n. XI/999 del 25 febbraio 2020 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il «*Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023*», in particolare l'*Asse Perseguire e*

Punire, priorità 3 «*Promuovere azioni rivolte al trattamento degli uomini autori di violenza*»;

Considerato che il d.p.c.m. 4 dicembre 2019 «*Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità*» anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119» assegna a Regione Lombardia complessivamente € 4.445.963,77, di cui:

- € 3.030.963,77, a valere sull'art.5 bis comma 2, lettera d) del d.l. n. 93/2013, da destinare al finanziamento dei centri anti violenza e case rifugio per il potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli;
- € 1.415.000,00 a valere sull'art.5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l) del d.l. n. 93/2013 per l'attuazione degli obiettivi di cui al *Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020*;

Vista la d.g.r. n. 3393 del 20 luglio 2020 «*Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del Fondo per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne ad integrazione della programmazione 2020/2021 - d.p.c.m. 4 dicembre 2019*», che nell'ambito delle risorse a valere sull'art 5 «*Piano Strategico Nazionale*», pari ad € 1.415.000,00:

- prevede l'avvio di n. 1 progetto sperimentale dedicato a programmi per uomini maltrattanti a governance dell'ATS della Città Metropolitana di Milano;
- destina alla suddetta sperimentazione un importo complessivo pari ad € 300.000,00, a valere sulle risorse del d.p.c.m. 4 dicembre 2019 art. 5;
- demanda alla Direzione Generale competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione della D.G.R.;

Dato atto che le risorse pari a € 300.000,00 sono disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio 2020 sul capitolo 12.05.104.10704;

Ritenuto pertanto di dare indicazioni operative all'ATS della Città Metropolitana di Milano per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione del progetto sperimentale rivolto ad uomini autori di violenza, che avrà durata biennale, come da allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Stabilito pertanto:

- di approvare l'allegato A «*Indicazioni operative per la predisposizione, realizzazione e rendicontazione del progetto sperimentale a governance ATS della Città Metropolitana di Milano rivolto ad uomini autori di violenza, in attuazione della d.g.r. n. XI/3393 del 20 luglio 2020*» e l'allegato B «*Linee guida per la rendicontazione del progetto*», che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di trasferire all'ATS della Città Metropolitana di Milano le risorse destinate all'iniziativa con d.g.r. n. 3393/2020 per l'attuazione e gestione della sperimentazione;
- di impegnare e contestualmente liquidare all'ATS della Città Metropolitana di Milano le risorse destinate all'iniziativa pari a € 300.000,00 a valere sul capitolo 12.05.104.10704 del bilancio regionale per l'esercizio 2020;

Verificato:

- che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L.136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
- che la disciplina di settore non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente atto conclude il relativo procedimento nei termini;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it

Richiamati la l.r. 20/2008, i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura e in particolare il III, IX e X Provvedimento Organizza-

tivo 2019 che assegnano alla Dott.ssa Clara Sabatini la competenza nella materia oggetto del presente provvedimento;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A «Indicazioni operative per la predisposizione, realizzazione e rendicontazione del progetto sperimentale a governance ATS della Città Metropolitana di Milano rivolto ad uomini autori di violenza, in attuazione della d.g.r. n. XI/3393 del 20 luglio 2020» e l'allegato B «Linee guida per la rendicontazione del progetto», che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasferire all'ATS della Città Metropolitana di Milano le risorse destinate all'iniziativa con d.g.r. n. 3393/2020, pari complessivamente ad € 300.000,00 per l'attuazione e gestione della sperimentazione;

3. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 300.000,00,00 a favore di AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (cod. 957130), imputato al capitolo di spesa 12.05.104.10704 dell'esercizio finanziario 2020;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ATS della Città Metropolitana di Milano;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini

— • —

ALLEGATO A

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE, REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE A GOVERNANCE ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO RIVOLTO AD UOMINI AUTORI DI VIOLENZA, IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3393 del 20/07/2020.**1. OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE**

Come previsto dalla DGR n. XI/3393 del 20/07/2020 parte 3 " *Interventi di Prevenzione e Contrasto alla violenza a valere sulle risorse nazionali ex D.P.C.M 2019 – art. 5 e su risorse residue*" e coerentemente con il *Piano Quadriennale Regionale 2020-2023*, in particolare *nell'Asse Perseguire e Punire, priorità 3* "Promuovere azioni rivolte al trattamento degli uomini autori di violenza", obiettivi primari della sperimentazione a governance ATS Città Metropolitana di Milano è la **strutturazione di un sistema di presa in carico e di interventi destinato ad uomini autori di violenza, anche nell'ottica di attuazione della L. n. 69/2019 (Codice Rosso), finalizzato alla realizzazione di percorsi/programmi di riabilitazione e prevenzione della recidiva nell'ottica della messa in protezione delle vittime di violenza. L'obiettivo sarà perseguito attraverso l'elaborazione di Linee guida che definiscano procedure/interventi di presa in carico integrata e di aggancio degli uomini maltrattanti nonché la creazione di un modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/ Enti che, sulla base di competenze specifiche, multidisciplinari, valorizzando in particolare le esperienze ed il know out di quei soggetti che da tempo operano sul territorio regionale, al fine di sperimentare un sistema che potrebbe essere successivamente esteso al resto del territorio regionale, tramite le ATS competenti per territorio.**

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, nel suo ruolo di coordinamento, elaborerà un Piano di Intervento che attraverso il lavoro di rete territoriale, valorizzando i servizi delle ASST (in particolare i Consulenti familiari, i servizi di salute mentale ed i servizi per le dipendenze), le reti interistituzionali antiviolenza che insistono sul territorio di competenza e territori limitrofi, il Sistema Giudiziario, l'UEPE, l'USSM relativamente ai percorsi volti al recupero dei minori autori di comportamenti violenti ed infine i Soggetti del Terzo Settore specializzati in questo ambito, promuoverà un modello di presa in carico e di aggancio uniforme che comprenderà percorsi riabilitativi/rieducativi, finalizzati alla cessazione della condotta violenta ed alla responsabilizzazione del maltrattante, nonché percorsi di formazione specifica rivolti agli operatori dei servizi del sistema socio sanitario e dei Soggetti gestori di interventi dedicati agli uomini maltrattanti, al fine di qualificare ulteriormente le loro competenze sul tema.

Il Piano di Intervento dovrà orientare e sostenere la creazione di una rete permanente ed integrata anche con i Centri antiviolenza, di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente ed in modo sistemico nella presa in carico e trattamento degli uomini autori di violenza, riconducendo le diverse e molteplici esperienze già presenti sul territorio ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa.

Dovrà essere costruito anche un sistema di valutazione dell'efficacia dei programmi /percorsi riabilitativi messi in atto che definisca parametri/standards, coerentemente con le Linee Guida redatte dalla rete europea, finalizzato a promuovere nell'ambito della rete dedicata, uniformità di procedure di presa in carico e trattamento degli uomini maltrattanti.

Il tema del trattamento degli uomini autori di violenza è di attualità anche in ambito internazionale, a decorrere dalla *Convenzione di Istanbul* (2011) che all'art.16 " *Programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento*" dispone che le parti adottino *misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica*, per incoraggiare ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di *prevenire nuove violenze, modificare i modelli comportamentali violenti e prevenire la recidiva*, in particolare per i reati di natura sessuale.

La L. 119/2013 (c.s. sul Femminicidio) art.3 " *Misura di prevenzione per condotta di violenza domestica*" al comma 5 bis prevede che l'autore del fatto venga informato dall'Autorità Giudiziaria circa i servizi disponibili sul territorio, inclusi i consulenti familiari, i servizi di salute mentale ed i servizi per le dipendenze.

Recentemente anche la L. 69/2019 (C.d. *Codice Rosso*), agli artt. 6 e 17, è intervenuta a sollecitare l'attenzione sul tema, prevedendo che i condannati possano essere ammessi a seguire percorsi di recupero

organizzati dagli Istituti Penitenziari, in collaborazione con Enti ed Associazioni che si occupano di prevenzione e che la sospensione condizionale della pena sia subordinata alla partecipazione dell'autore di violenza agli stessi e che gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero siano a carico del condannato.

L'attenzione nei confronti degli uomini autori di violenza è il risultato di un approccio integrato e pragmatico per contrastare la violenza, nell'ambito del quale fondamentale risulta il ruolo promotore dei centri antiviolenza e delle reti antiviolenza che sostengono le vittime di violenza, adottando un approccio integrato che guardi contemporaneamente a chi subisce la violenza ed a chi la agisce, al fine di promuovere una responsabilizzazione della violenza e una riduzione della messa in atto di nuove condotte lesive.

L'ultima analisi condotta dall'IRPPS-CNR nel 2017¹ registra 59 programmi per uomini maltrattanti, con un primato in Lombardia ed una concentrazione elevata nelle regioni del nord dell'Italia. Infatti dalla mappatura dei Centri che accolgono uomini autori di violenza rileva che in Regione Lombardia sono presenti complessivamente n. 8 Centri (complessivamente n.11 Punti di accesso) nei territori di Bergamo, Brescia, Cremona, Como e Milano².

2. PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PARTNER E STRUTTURA DEL PROGETTO

L'ATS, sulla base di una analisi dei bisogni sul tema e mappatura dei servizi / soggetti che si occupano di interventi/programmi rivolti agli uomini autori di violenza, condotte in raccordo con la Cabina di Regia e le ASST del proprio territorio, individua le priorità di intervento ed emana un avviso di manifestazione di interesse alla coprogettazione rivolto a soggetti pubblici e privati che si candidino, preferibilmente in partenariato, al raggiungimento delle finalità previste dalla sperimentazione attraverso le aree di attività di seguito specificate.

I soggetti interessati devono evidenziare nella candidatura esperienze già attivate o in corso di realizzazione che possano essere valorizzate o proporre modalità di lavoro innovative per raggiungere il target, specificando il contributo che possono apportare al Piano di Intervento sia in termini di idee, sia in termini di risorse umane, professionali e strumentali eventualmente rese disponibili.

L'ATS esamina le manifestazioni di interesse ricevute e comunica agli interessati l'ammissione o l'esclusione alla successiva fase di coprogettazione.

I soggetti ammessi costituiscono un gruppo di lavoro condotto dall'ATS interessata per la redazione del Piano attraverso le seguenti fasi:

a. Analisi del contesto territoriale (alla luce di quanto emerso nel confronto con la Cabina di Regia e gli incontri di consultazione avviati con i vari Soggetti/Enti che operano sul tema): ricognizione dei servizi già attivi sul territorio, gli strumenti di rilevazione/emersione del fenomeno, individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame delle disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;

b. Progettazione esecutiva: pianificazione degli obiettivi operativi sulla base delle priorità individuate, definizione delle attività e dei ruoli di tutti gli attori e dei relativi criteri di verifica delle azioni.

Il Piano di Intervento deve accuratamente motivare tutte le scelte progettuali compiute e poter dimostrare la sua organicità in funzione della costruzione di un modello di presa in carico interdisciplinare ed integrata di rete degli uomini autori di violenza non saranno quindi ammissibili piani caratterizzati da una somma di progetti o interventi settoriali scollegati tra loro. Le azioni devono infatti mirare all'integrazione delle

¹ <https://www.irpps.cnr.it/wp-content/uploads/2018/03/Progetto-ViVa-I-programmi-di-trattamento-per-autori-di-violenza.-Quadro-di-sintesi-della-rilevazione.pdf>

Centri per Uomini autori di violenza: Bergamo (*#Mai+violento*), Brescia (*Cerchio degli Uomini*), Castelleone- Cremona (*CAM Centro Ascolto Uomini maltrattanti*), Como (*Spazio per Uomini che vogliono cambiare*) Milano (*C.I.P.M. Presidio Criminologico Territoriale, S.A.Vi.D -Stop alla Violenza Domestica, VIOLA, Uomini-non più violenti-si diventa*).

Il Centro "*Uomini -non più violenti-si diventa*" ha sedi oltre che a Milano anche a Varese e Lodi. Al di fuori della mappatura si rileva anche "*Spazio ascolto uomini maltrattanti*" creato dall'Associazione *La Svolta* nel territorio di Bergamo.

Serie Ordinaria n. 42 - Mercoledì 14 ottobre 2020

esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, consolidamento dei rapporti di collaborazione tra di essi e in particolare alla strutturazione di una rete territoriale permanente sul tema che valorizzi la rete interistituzionale anti violenza, con l'obiettivo di mettere a sistema le competenze della pluralità di soggetti che a vario titolo partecipano a percorsi dedicati sul tema.

Gli interventi, in attuazione della DGR 3393/2020, dovranno prevedere lo sviluppo di una o più delle seguenti aree di attività:

	Azione	Descrizione	Principali attori da coinvolgere
1.	Formazione	<p>Azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori e i professionisti dei vari Soggetti/Enti, con particolare attenzione ai professionisti dei servizi specializzati, ovvero Operatori dei servizi socio sanitari, Centri Antiviolenza, ed Operatori della Giustizia, svolgono attività complementari a quelle del "trattamento" con i maltrattanti, a volte legate alle caratteristiche dei soggetti promotori.</p> <p>La formazione agli operatori sarà nell'ambito della prevenzione terziaria, ovvero nelle azioni di intervento rivolte ai maltrattanti, sia nell'attività di prevenzione primaria, mirata ad individuare e ridurre i fattori di rischio e promuovere i fattori di protezione.</p> <p>L'obiettivo è fornire una formazione specifica relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità e requisiti di presa in carico integrata tra tutti i soggetti coinvolti nella rete antiviolenza, condividendo le esperienze territoriali presenti sul tema; - analisi ed interpretazione del fenomeno della violenza agita, riferite sia ai disturbi di personalità che generano la condotta violenta, sia soprattutto nell'ambito delle dinamiche relazionali che intercorrono tra maltrattante e vittima; - azioni formative/informative e di consulenza sul tema della dinamica tra le relazioni intrafamiliari e la violenza domestica 	<ul style="list-style-type: none"> - servizi socio sanitari ATS ed ASST (Consultori, servizi dipendenze, servizi e servizi di salute mentale) - EE.LL. ed Uffici di Piano - Forze dell'Ordine; - Sistema Giudiziario - Enti del Terzo Settore, in particolare gestori di Centri per Maltrattanti - Istituti Penitenziari - UEPE - USM - Centri antiviolenza - Università - Scuole
2.	Percorsi/programmi di presa in carico degli uomini autori di violenza	<p>Strutturazione di un modello di presa, interdisciplinare ed integrata tra i vari Soggetti che operano sul tema, sul territorio in raccordo con la rete interistituzionale antiviolenza, ognuno per la parte di competenza, mirato alla prevenzione degli atti violenti ed alla gestione degli effetti degli stessi, con particolare attenzione alle relazioni intrafamiliari.</p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei servizi specializzati, delle procedure in atto e degli strumenti di valutazione esistenti rivolti agli autori di violenza; - Condivisione di buone prassi e di strumenti operativi; - strutturazione di un modello integrato e multidisciplinare di presa in carico e di accesso ai servizi che elabori procedure operative condivise e garantisca sinergie stabili tra tutti i soggetti competenti sul tema, valorizzando la rete interistituzionale antiviolenza, e che definisca i ruoli e i compiti secondo la specificità di ognuno e le modalità di interazione - definizione di protocolli interistituzionali che valorizzino le buone prassi operative e favoriscano le connessioni tra la componente sociale e quella sanitaria dell'intervento, nonché le indispensabili 	<ul style="list-style-type: none"> - servizi socio sanitari ATS ed ASST (Consultori, servizi dipendenze, servizi e servizi di salute mentale); - EE.LL. ed Uffici di Piano - Forze dell'Ordine; - Sistema Giudiziario - Enti del Terzo Settore, in particolare gestori di Centri per Maltrattanti - Istituti Penitenziari - UEPE - USM - Centri antiviolenza - Università

Serie Ordinaria n. 42 - Mercoledì 14 ottobre 2020

		sinergie con le Forze dell'Ordine e il Sistema giudiziario, Istituto Penitenziario.	
3.	Sistema di valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi dedicati a uomini maltrattanti	Definizione di un sistema di valutazione, basato su parametri/standards coerente con le Linee Guida europee, dell'efficacia dei programmi/percorsi terapeutici/rieducativi rivolti agli uomini autori di violenza, al fine di promuovere uniformità di procedure operative a livello territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - servizi socio sanitari ATS ed ASST (Consultori, servizi dipendenze, servizi e servizi di salute mentale) - Forze dell'Ordine; - Sistema Giudiziario - Enti del Terzo Settore, in particolare gestori di Centri per Maltrattanti - Istituti Penitenziari - UEPE - USM - EE.LL. ed Uffici di Piano - Università
4	Comunicazione, informazione ed orientamento	<p>Obiettivo: garantire l'accesso alle informazioni circa i servizi attivati sul territorio rivolti agli uomini autori di violenza, valorizzando le esperienze esistenti sul territorio di competenza ATS.</p> <p>Tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione di strumenti e banche dati; - sviluppo/creazione di portali web e di APP, - sviluppo di newsletter o di campagne web/social media; - creazione o sviluppo di punti, anche già attivi, di informazione e orientamento ai servizi presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - servizi socio sanitari ATS ed ASST (Consultori, servizi dipendenze, servizi e servizi di salute mentale) - Forze dell'Ordine; - Sistema Giudiziario - Enti del Terzo Settore, in particolare gestori di Centri per Maltrattanti - Istituti Penitenziari - UEPE - USM - Centri anti violenza - Università - Scuole

Le attività devono, di norma, essere offerte gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini e non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti, a meno che non incrementino e siano complementari ad azioni già esistenti.

L'ATS è individuata quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia. È responsabile della presentazione della proposta progettuale secondo il modello di cui all'allegato A1 entro il 28/02/2021, coordina le attività previste e garantisce il conseguimento dei risultati del progetto. L'ATS, inoltre, verifica formalmente le spese rendicontate dai partner secondo le linee guida dell'allegato B.

3. MONITORAGGIO

Ogni sei mesi l'ATS della Città Metropolitana di Milano, trasmette a Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione redatta secondo il modello di cui all'allegato A2.

Nella descrizione di quanto realizzato l'ATS deve tenere conto delle attività previste e della coerenza con tutti gli elementi contenuti nel Piano di Intervento approvato.

La direzione generale con successivi provvedimenti definirà degli indicatori finalizzati ad una valutazione dei risultati e degli impatti finalizzata all'eventuale estensione a tutto il territorio regionale.

4. RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTROLLI

Gli enti presentano all'ATS la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione semestrale delle attività.

All'avvio del Piano di Intervento l'ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 40% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranches di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite dall'ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e dell'ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

5. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "progetto finanziato con il contributo di Regione Lombardia". L'ufficio competente dell'ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

Allegato A1

SCHEDA PROGETTO

PARTE A

PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PARTENARIATO

(DA COMPILARE A CURA DELL'ATS)

TITOLO DEL PROGETTO

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Fornire una breve descrizione del progetto descrivendo, attraverso l'analisi del territorio di riferimento, i bisogni delle famiglie a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti e le motivazioni che sottintendono le scelte progettuali ed evidenziando eventuali linee di intervento che si intendono sperimentare solo su aree ristrette del territorio

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner.

Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto

PARTE B

PROPOSTA PROGETTUALE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Informazione e orientamento
- Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini
- Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Descrizione dettagliata delle attività e destinatari

Individuare e descrivere le attività previste, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività (es. orari di apertura, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...). Per ciascuna attività si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge.

Attività 1 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

Attività 2 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

.....

Carattere innovativo del progetto

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del progetto.

--

Piano dei costi

Voci di costo	Attività	Importo	Massimali
a) Personale interno ed esterno			di cui massimo 20% delle spese di personale per personale assunto ad hoc per il progetto; massimo 5% del costo totale del progetto per personale esterno ATS per attività di governance
b) costi per acquisti o ammortamento di beni			10% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi			di cui massimo 15% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto			massimo 5% del costo totale del progetto
TOTALE			
DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)			

Allegato A2

FORMAT RELAZIONE TECNICA SEMESTRALE E FINALE

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

TITOLO DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

.....Inserire il titolo

COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Partner 1 (inserire per ogni partner la denominazione e la natura giuridica)
Partner 2

DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio *gg/mm/aa* e data di conclusione *gg/mm/aa*

PERSONA DI CONTATTO DEL PROGETTO

Nome e Cognome:
Indirizzo email:
Telefono:

PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione semestrale/finale
Barrare quella non pertinente

Data di avvio *gg/mm/aa* e data della rendicontazione: *gg/mm/aa*

SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (max 4.000 caratteri)

Presentare una breve sintesi dei principali risultati raggiunti dal progetto secondo la seguente struttura:

Principali obiettivi del progetto:

Breve descrizione delle attività realizzate:

Principali risultati conseguiti (anche in termini di risposta ai bisogni individuati in fase progettuale)

SEZIONE B – ATTIVITÀ DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere nel dettaglio le attività realizzate coerentemente con quanto previsto nel progetto approvato

Attività realizzate e destinatari raggiunti
<p>Attività 1 (titolo) Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</p> <p>Attività 2 (titolo) Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</p> <p><u>Eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione del progetto</u></p>
Note

PRINCIPALI PROBLEMI/DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere, con riferimento alle attività di progetto previste, eventuali problemi e difficoltà riscontrate durante la realizzazione del progetto, indicando come sono state affrontate e l'eventuale impatto che hanno avuto sul progetto (ad esempio eventuali modifiche alle attività, al calendario, alle voci di spesa)

NOTA DI SINTESI SULLE SPESE SOSTENUTE E RENDICONTATE PER IL PERSONALE (max. 1 pagina)

Descrivere brevemente le spese sostenute con tutte le informazioni utili alla riconducibilità delle spese rendicontate per la realizzazione delle attività.
 Evidenziare anche le eventuali variazioni rispetto al progetto approvato

PARTENARIATO (max. 1/2 pagina)

Descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

Evidenziare eventuali aspetti di interesse in merito alla implementazione e gestione del progetto, formulando, ove pertinente, eventuali raccomandazioni dirette a Regione Lombardia

SEZIONE C –RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO

(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI (max. 1 pagina)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

INNOVAZIONE SOCIALE (max. 1/2 pagina)

Descrivere i principali aspetti innovativi che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto

ALLEGATO B

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Ai fini della rendicontazione ogni spesa, per essere ammissibile, deve essere:

- strettamente funzionale alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- pertinente e imputabile ad attività e spese ammissibili. Deve essere corrispondente a quanto previsto nel progetto approvato;
- reale. Deve essere stata effettivamente sostenuta, ossia deve aver dato luogo ad un pagamento tracciabile da parte dei soggetti beneficiari e dei suoi partner;
- riferita temporalmente. Deve essere stata effettuata nel periodo di realizzazione del progetto. Deve inoltre trattarsi di costi che hanno competenza economica nel suddetto periodo;
- comprovabile. Deve essere relativa a beni e servizi che risultano realizzati. Deve derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, ecc) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, nonché l'eventuale riferimento al progetto oggetto di contribuzione. Deve essere giustificato da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- legittima. Deve essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.
- contabilizzata e tracciabile. Deve essere chiaramente identificabile con un sistema di contabilità che consenta di distinguerlo da altre operazioni contabili, nonché conforme alle disposizioni di legge;
- deve aver dato luogo ad un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da documentazione attestante l'avvenuto pagamento che permetta di ricondurre inequivocabilmente la spesa al progetto oggetto di contribuzione;
- contenuta nei limiti autorizzati. I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dal bando e dal budget approvato;
- Al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio. Nello specifico, l'IVA non è considerata spesa ammissibile, ad eccezione dei casi in cui per l'ente beneficiario l'imposta non sia detraibile, costituendo quindi in tal caso un costo.

Su ciascun documento contabile devono essere riportati:

- **nome del progetto**
- **importo del documento imputato a progetto.**

Non sono consentiti:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- qualsiasi forma di autofatturazione;
- le spese sostenute dai soggetti diversi da quelli facenti parte del partenariato attuativo del progetto.

Non può inoltre essere imputato in alcun modo il lavoro volontario.

Le modalità di quietanza possono essere esclusivamente le seguenti:

- bonifico o ricevuta bancaria dal quale si desuma chiaramente l'avvenuta esecuzione del pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare (non è sufficiente la mera richiesta di pagamento inoltrata alla banca);
- assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto, che attesti il pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare e l'uscita finanziaria dalla banca;
- modello F24 per i pagamenti delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative; relative alle spese di personale;
- per i pagamenti home-banking, la registrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata on-line dal sistema elettronico con evidenza del beneficiario finale a cui si riferisce (nominativo beneficiario)

ed importo), ovvero un estratto dei movimenti di conto corrente da cui sia possibile evincere il relativo addebito sul conto corrente;

In caso di pagamento cumulativo riferito a più spese imputabili al progetto (es. pagamento congiunto di più fatture, pagamento in soluzione unica di più cedolini paga), è necessaria la redazione di un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario: tale autocertificazione dovrà riportare l'elenco delle singole spese (fatture, cedolini,...) che risultino pagate dal pagamento cumulativo in oggetto.

Nel documento di autocertificazione occorre indicare per ogni fattura (o altro documento equipollente) ricompresa nel pagamento cumulativo:

- fornitore;
- numero identificativo della fattura;
- data di emissione;
- Importo.

All'interno dell'autocertificazione è inoltre necessario attestare che il pagamento cumulativo comprende le fatture relative alle spese attinenti al progetto. Una copia dell'autocertificazione dovrà essere allegata a ciascuna delle singole fatture di cui si vuole provare l'avvenuto pagamento cumulativo.

Gli originali dei documenti devono essere tenuti agli atti da chi ha sostenuto la spesa mentre all'ATS dovrà essere trasferita ai fini della rendicontazione una copia conforme degli stessi.

2. PIANO DEI COSTI

Il piano dei costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, come da fac simile di cui all'allegato A1, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) costi per acquisti o ammortamento di beni;
- c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento;
- d) spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

a) Costi del personale interno ed esterno

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto. Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale assunto ad hoc per la realizzazione del progetto non già in forze agli enti del partenariato alla data di avvio del progetto sono ammissibili entro un limite massimo del 20% dei costi di personale totali rendicontati.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana (*timesheet*).

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

L'eventuale costo di personale esterno rendicontato dall'ATS a carico del progetto specificatamente dedicato all'attività di "governance" del Piano non può superare il 5% del costo totale del progetto.

Personale dipendente

Nella voce " personale dipendente" rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un contratto di lavoro subordinato.

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel progetto è calcolato a partire dal costo annuo lordo in linea con quanto previsto dai CCNL di riferimento, come segue:

Costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto

Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale determinato partendo dal monte ore previsto dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.).

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo di personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite gli appositi timesheet.

Costo ammissibile = Costo medio orario x Ore lavorate

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Autodichiarazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento del cedolino, dei versamenti contributivi e delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative comprensivo di prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi del personale di riferimento.

Personale non dipendente

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del compenso definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro, determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto (da tenere agli atti e da non trasmettere alle ATS)
- Contratto sottoscritto dalle parti riportante:
 - Titolo e identificativo del progetto
 - Natura della prestazione
 - Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività di progetto
 - Periodo di esecuzione
 - Eventuale durata in ore/giornate
 - Compenso complessivo
 - Tempi e modalità di pagamento
- Curriculum Vitae della risorsa
- Relazione della risorsa con descrizione dell'attività/mansione svolta, periodo di riferimento, ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)
- Fatture/parcella/ricevute
- Autocertificazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento della fattura.

b) Costi per acquisti, noleggio, leasing o ammortamento di beni

Sono considerati ammissibili i costi di beni nuovi, acquistati successivamente alla data di avvio del progetto, necessari e strettamente funzionali allo svolgimento delle azioni contenute nello stesso.

Sono consentiti acquisti di beni il cui costo unitario risulti minore o uguale a 516,46 €. In caso di acquisto di beni il cui costo unitario sia superiore a tale soglia, saranno consentiti esclusivamente il noleggio, il leasing o l'ammortamento, riferiti esclusivamente alla durata del progetto.

Nel caso in cui l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature avvenga attraverso un contratto di noleggio ovvero di leasing, il costo imputabile è calcolato sulla base della percentuale di utilizzo per il progetto oggetto di finanziamento e nel limite dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi.

L'ammortamento dei beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- Il bene sia stato iscritto nel libro dei cespiti o in altra documentazione equivalente;
- il costo dell'ammortamento annuo venga calcolato sulla base dei coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM 31-12-88 e s.m.i.) e del valore di iscrizione;
- le quote di ammortamento siano riferite alla sola durata dell'attività progettuale e alla sola quota parte di utilizzo del bene che risulti strettamente funzionale al progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

In caso di acquisto di beni di importo unitario inferiore o uguale a 516,46 €:

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

In caso di noleggio o leasing dei beni:

- contratto di noleggio o leasing;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;

In caso di ammortamento dei beni:

- autocertificazione relativa al rispetto delle condizioni per l'ammortamento di cui sopra.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 10% del costo totale del progetto.

c) Costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi

Tali costi sono riferiti all'acquisto di servizi specifici che non siano erogati direttamente dai soggetti del partenariato attuatore dell'intervento. Questi ultimi, infatti, rendicontano direttamente i costi da essi sostenuti.

Possono essere altresì riferiti ai costi relativi alla stipula di convenzioni per l'acquisto di servizi.

I servizi acquisiti e le convenzioni devono essere specifici per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato. I contratti relativi a tali servizi devono essere stipulati successivamente alla data di avvio e devono essere riferiti temporalmente al periodo di realizzazione del progetto.

Rientrano in tale categoria anche eventuali servizi legati alla comunicazione/pubblicità delle attività progettuali entro il limite massimo del 15% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- in caso di convenzioni per l'acquisto di beni e servizi, testo della convenzione stessa.

d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto

Le spese generali di funzionamento e gestione del progetto ammissibili devono essere assunte esclusivamente per lo stesso.

Nel caso in cui la documentazione giustificativa delle spese sostenute non sia riferita a costi relativi esclusivamente alle attività di progetto, è necessario identificare la quota imputabile allo stesso. L'estrapolazione di tale quota deve essere effettuata secondo un metodo equo e corretto e debitamente giustificato.

Il metodo utilizzato per l'identificazione delle quote di costo spettanti al progetto deve essere oggetto di apposita autocertificazione.

Sono considerate parte delle spese generali, in particolare, le seguenti voci di costo, qualora strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto:

- costi per pulizia, manutenzione ordinaria, assicurazione per i locali adibiti alla realizzazione del progetto;
- costi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono);
- costi per servizi e valori postali;
- costi per cancelleria e fotocopie.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 5% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture; sull'originale di ciascun documento contabile devono essere riportati nome del progetto e importo quota parte imputato a progetto;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- in caso di imputazione parziale di una o più fatture alle spese generali di progetto: autocertificazione, ai sensi del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al progetto e gli importi corrispondenti.